GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 2 AGOSTO — NUM. 180

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia :*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Gravina di S. Elisabetta marchese Gaetano, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Besso cavaliere Marco;
Carpenè cav. Antonio, presidente del Consiglio direttivo della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano;
Colombo cav. Pompeo, direttore capo di divisione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Consiglio cav. Davide, membro della Camera di commercio di Napoli;
Della Rocca avv. Giovanni, deputato al Parlamento;
Gramegna dott. cav. Gaudenzio, caposezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Marino cav. Gennaro, segretario generale del Banco di Napoli;
Mauromati cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Messina.

A cavaliere:

Barone Enrico, presidente della Camera di commercio di Foggia;
Bicetti nobile De Buttinoni ing. Giovanni Battista, ispettore forestale di Vicenza;
Boido Luigi, proprietario;
Bonajuto Cantarella nobile Salvatore, proprietario;
Nicotra Vincenzo, professore nell'Istituto tecnico di Catania;
Camajori Giovanni;
Carugati Paolo, industriale;
Bollati professore Emanuele, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Botta Carlo, agricoltore;
Cambiaggio Giovanni Tommaso, segretario di ragioneria nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Cannavina Ferdinando, ispettore del Banco di Napoli;
Cuba Maurizio, farmacista;
Ciarlone Gabriele, vicesegretario generale del Banco di Napoli;
Elliot Carlo, industriale;
Liccioli Filippo, enologo;
Ferlini ing. Carlo, direttore dello stabilimento per la cardatura e filatura dei cascami di seta in Jesi;
Griffa Luigi, capitano dei depositi cavalli stalloni;
Quattrini Michele;
Langlois ing. Ippolito, direttore dell'Istituto di arti e mestieri in Fermo;
Melodia Nicolò, deputato al Parlamento;
Niccoli Enrico, ingegnere capo nel corpo Reale delle miniere;
Pecoraro Giuseppe, direttore del Banco di Sicilia in Siracusa;
Peirce Guglielmo, presidente della Società operaia in Messina;
Perrin Giuseppe, proprietario;
Piazzini avv. Edoardo, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Riva Ernesto, presidente dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Milano;
Roffi Ignazio Emanuele, proprietario;
Rovello Alberto, ingegnere nel corpo Reale delle miniere;
Rugalli ing. dott. Salvatore;
Travalloni Luigi, profess. nell'Istituto di arti e mestieri di Fermo;
Zeri Pietro, ingegnere nel corpo Reale delle miniere;
Scavo Antonino, proprietario.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Milano, adottato da quel Consiglio provinciale colle deliberazioni 21 e 22 marzo 1870 e poscia modificato coll'altra deliberazione del 14 febbraio 1876;

Veduti i pareri 5 novembre 1870 e 2 settembre 1871 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Milano, il quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione di questo decreto, da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

PROGETTO DI REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Milano, proposto dalla Commissione nominata dal Consiglio provinciale.*

1. Le strade *provinciali* sono quelle designate nell'elenco pubblicato per decreto Reale del 27 settembre 1868, colle modificazioni che venissero sancite dal Consiglio provinciale o per successivo decreto Reale.

2. Le strade *comunali* sono quelle spettanti ai rispettivi comuni e risultano dagli elenchi ufficiali compilati a termini di legge ed esistenti presso la R. prefettura. Se le strade comunali di più comuni sono riunite in Consorzio, chiamansi *consorziali*, anche che vi sia interessata la provincia, concorrendo nel Consorzio, od accordando sussidi.

3. Le dette strade sono amministrate sotto le discipline del presente regolamento, le provinciali dalla Deputazione provinciale, le comunali dalla Giunta municipale, e le consorziali dalla Deputazione consorziale.

L'Amministrazione delle strade consorzali in cui sia interessata la provincia sarà regolata in conformità agli articoli 48 e 50 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

PARTE I.

Strade provinciali.

SEZIONE I. — *Costruzione.*

4. La costruzione delle nuove strade o la nuova sistemazione delle attuali, vengono deliberate dal Consiglio sopra proposta della Deputazione, e mandate ad esecuzione sotto la direzione dell'ufficio tecnico provinciale mediante pubblico appalto.

5. Le strade provinciali nuove o da sistemarsi avranno di regola una larghezza di metri 6,00 di carreggiata, oltre metri 0,80 di banchina per parte, e così in tutto di metri 7,60 da ciglio a ciglio.

La carreggiata avrà forma curvilinea con metri 0,20 di freccia, le banchine avranno leggiero displuvio verso il margine stradale di cent. 4. Il piano stradale, in quanto sia conciliabile col regolare comodo andamento altimetrico, si manterrà più alto del piano laterale della campagna; sarà predisposto con uno strato generale di ghiaia naturale, dello spessore di cent. 25; la carreggiata poi sarà coperta da un secondo strato di metri 0,10 di ghiaia vagliata o di brecciame spezzato in pezzi non maggiori di metri 0,05 di lato, e le banchine saranno coperte da strato di sabbia alto di regola metri 0,03. I cigli della strada saranno refilati con zolle erbose, ed avranno una cunetta selciata od un fosso esterno per parte, di grandezza proporzionata al bisogno, onde raccogliere e convogliare con facilità gli scoli.

Saranno munite di paracarri (piuoli) di pietra a forma cilindrica, terminati a calotta sferica e distanti metri 10 da centro a centro. Ad ogni chilometro si collocheranno i cippi chilometrici pure di pietra di forma prismatica triangolare ad angoli smussati inscrivendovi la distanza dagli opposti capoluoghi della provincia e del circondario.

6. Nell'interno degli abitati dei comuni attraversati, la strada sarà selciata in ciottoli in sabbia, e la sua forma, tranne eccezioni portate dalle condizioni locali, sarà in due ali inclinate ad intermedia cunetta, con inferiore tombino per lo scolo delle acque.

7. Tutti gli edifici e le opere d'arte in genere inerenti alle strade provinciali dovranno essere costrutti e mantenuti in muratura, pietra, ferro od anche in struttura mista, escluse in massima le opere in legname. I ponti di luce maggiore di metri 3,00 avranno parapetto in muratura coperto da banchettone di pietra o da coltellata di mattoni forti.

I muri di sostegno delle proprietà private o del corpo stradale potranno essere costrutti anche in pietrame a secco con esterno rinzaffo di cemento.

8. Le pendenze longitudinali delle strade nelle parti piane dovranno essere possibilmente miti, nè dovranno superare nelle parti in collina o nelle traversate delle grandi vallate del Ticino, dell'Adda e del Po il 4 per 100.

9. Le ragioni delle strade si riterranno di regola come segue:

a) Se la strada corre pressochè al piano delle laterali campagne fino al lembo esterno delle cunette selciate, quando esistano, od altrimenti fino a quello dei fossi raccoglitori laterali;

b) Se in rialzo, fino all'unghia della scarpa calcolata colla base nella ragione sesquialtera, dell'altezza od al piede del muro di sostegno del corpo stradale;

c) Se incassata, fino al piede delle ripe o dei muri di sostegno della proprietà privata.

10. I progetti tanto per la nuova sistemazione di strade attuali, quanto per la costruzione di nuove strade, da redigersi sulle norme generali suespresse, saranno compilati di conformità alle istruzioni portate dalle circolari ministeriali 7 luglio 1864 e 4 ottobre 1868 per le strade nazionali, od a quelle altre che in proposito venissero emanate, salve quelle modificazioni che fossero richieste da circostanze locali, e consisteranno nelle seguenti pezze:

a) Descrizione dettagliata delle opere e forniture, e loro riassunto quantitativo col prezzo unitario di quelle a misura e coll'importo di quelle a còmpito;

b) Tipo planimetrico, profilo longitudinale, sezioni normali e speciali della strada, e dettaglio dei manufatti;

c) Capitoli generali e speciali d'appalto;

d) Calcolo delle quantità;

e) Perizia della spesa giustificata dalle opportune analisi dei prezzi;

f) Stima dei compensi per espropriazioni;

g) Relazione illustrativa delle proposte sì nei riguardi tecnici che nei riguardi economici.

Le pezze *a, b, c* costituiscono gli atti d'appalto, le altre servono a solo uso d'ufficio.

11. I lavori saranno diretti dall'ufficio tecnico provinciale sussidiato, ove occorra, da appositi sorveglianti.

12. Il collaudo dei lavori di nuova costruzione o di nuova sistemazione, superanti la somma di lire 5000, verrà effettuato da un ingegnere estraneo all'ufficio provinciale da destinarsi dalla Deputazione provinciale. Spetterà all'ingegnere provinciale direttore dei lavori la compilazione del bilancio o liquidazione del credito dell'appaltatore, ed all'ingegnere collaudatore la revisione della liquidazione stessa. Alla visita di collaudo interverrà un membro della Deputazione provinciale.

SEZIONE II. — *Manutenzione e sorveglianza.*

13. Le strade provinciali saranno mantenute in buono stato mediante pubblici appalti suddivisi in lotti di regola non minori di 20 chilometri cadauno.

14. L'appalto comprenderà non solo la manutenzione della carreggiata e delle banchine col conseguente sgombro del fango e della neve, ma eziandio quella del corpo stradale, coi manufatti, muri di sostegno, cunette, fossi ed accessori.

15. I progetti per gli appalti di manutenzione pure da compilarsi di conformità alle istruzioni per le strade nazionali, si fa-

ranno per un periodo novennale avente principio col 1° aprile e termine col 31 marzo e comprenderanno:

a) La descrizione dettagliata delle strade ed opere da mantenersi, col loro riassunto quantitativo, distinguendo le opere da mantenersi a còmpito da quelle da mantenersi a misura;

b) I capitoli d'appalto ed un sunto indicativo delle forniture e lavori da farsi tanto a còmpito, che a misura, col rispettivo importo cumulativo, aggiungendovi i prezzi unitari delle forniture e lavori a misura;

c) La perizia del canone annuo corredata delle analisi dei prezzi;

d) La relazione illustrativa: esclusi i disegni, quando non trovinsi necessari per ragioni speciali.

Le pezze *a*) *b*) costituiscono gli atti d'appalto, le altre servono a solo uso d'ufficio.

16. Approvato il contratto d'appalto, l'ufficio tecnico procederà contestualmente coll'appaltatore alla regolare consegna della strada in luogo, da constatarsi mediante processo verbale in duplo.

17. La sorveglianza alla manutenzione, e così pure la sorveglianza alla polizia stradale, sarà esercitata dall'ufficio tecnico provinciale coll'opera dei propri ingegneri ed assistenti, sotto la responsabilità dell'ingegnere-capo.

18. Un regolamento interno da approvarsi dal Consiglio provinciale determinerà la distribuzione della sorveglianza delle strade tra i vari ingegneri di riparto, i doveri degli assistenti stradali e dei capi stradaioli, e gli itinerari per le competenze di trasferta.

19. Il pagamento dell'annuo canone di manutenzione si farà in due rate semestrali posticipate: la prima rata, che non potrà essere maggiore della metà del canone annuo d'appalto, sarà pagata in base ad un certificato da rilasciarsi dall'ingegnere-capo, dopo che avrà riconosciuto nella visita autunnale avere l'appaltatore compiute le provviste dei materiali e soddisfatto agli altri obblighi della manutenzione; la seconda rata verrà corrisposta in seguito al rilascio del certificato di collaudo da emettersi dopo la visita di primavera dal suddetto ingegnere-capo e da approvarsi dalla Deputazione provinciale. Alle dette due visite interverrà un membro della Deputazione provinciale.

20. La manutenzione dei tronchi di strada in selciato attraversanti gli abitati resta accollata ai singoli comuni mediante annuo contributo regolato a sensi dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

21. L'ingegnere-capo presenterà alla Deputazione provinciale nel primo semestre d'ogni anno un prospetto delle strade in manutenzione, colle proposte delle opere straordinarie da eseguirsi nell'esercizio successivo e dei provvedimenti che occorressero in via d'urgenza nell'esercizio corrente.

PARTE II.

Strade consorziali e comunali.

22. Le strade comunali *sistemate* saranno classificate in *primarie* e *secondarie*, secondo la loro importanza. Si diranno *primarie:*

a) Quelle necessarie per porre in comunicazione il maggior centro di popolazione di un comune col capoluogo del rispettivo circondario e col maggior centro di popolazione dei comuni contigui;

b) Quelle che sono nell'interno dei luoghi abitati;

c) Quelle che dai maggiori centri di popolazione conducono alle ferrovie ed ai porti, sia direttamente, sia collegandosi ad altre strade preesistenti;

d) Quelle che servono a mettere in comunicazione fra loro le importanti frazioni di un comune.

Si diranno *secondarie* le strade che si dirigono solo a casali, a cascinali, a cimiteri e simili.

23. Quando le strade comunali siano consorziali, per gli effetti del presente regolamento, al comune si sostituisce il Consorzio, al Consiglio comunale l'Assemblea consorziale, ed alla Giunta municipale la Deputazione del Consorzio.

24. Per i comuni aventi un proprio ufficio tecnico permanente, con ingegneri stipendiati ad anno, tutte le incumbenze peritali sono disimpegnate dagli ingegneri municipali, meno il collaudo finale e la revisione consuntiva di nuove opere superanti lire 5000 per Milano e lire 2000 per gli altri comuni, e meno il collaudo autunnale delle ordinarie manutenzioni che saranno deferiti ad ingegneri estranei, eligendi di volta in volta dal municipio.

In tutto il resto ritengonsi anche per detti comuni le disposizioni del presente regolamento.

SEZIONE I. — *Costruzione.*

CAPO I. — Prescrizioni tecniche.

25. Le nuove strade avranno nell'esterno degli abitati per norma fissa la larghezza, se primarie, mai minore di metri 5,00 da ciglio a ciglio oltre i fossi colatori laterali; se secondarie, la larghezza potrà essere limitata anche a metri 4,00 sempre oltre i fossi come sopra.

Quelle strade che non raggiungessero le suddette larghezze dovranno esservi ridotte nella circostanza della più prossima innovazione.

Le strade esterne devono essere fiancheggiate da fossi colatori o da cunette di larghezza in sommità metri 0,60 quando sono in escavo, e quando il piano delle campagne laterali è depresso dal loro ciglio meno di metri 0,25; devono essere fiancheggiate da banchine della stessa larghezza aderenti all'unghia della scarpa, quando sono in maggior rialzo sulle laterali campagne.

I paracarri di pietra o le sbarre lungo la strada saranno d'obbligo nelle sole località pericolose, e dove possono servire di necessaria difesa al pubblico transito.

26. La superficie delle strade esterne da ciglio a ciglio è di regola conformata a due pioventi con colmo fra due banchine pei pedoni larghe metri 0,50, in modo che le acque scolino facilmente nei fossi di scarico o nelle campagne laterali. Appena sia conciliabile col regolare e comodo andamento altimetrico, il piano della strada dovrà trovarsi in rialzo sul piano delle laterali campagne; il piano stesso è costituito da un massicciato ghiaioso alto non meno di metri 0,20 ricoperto con uno strato di ghiaia vagliata, ed avente il colmo corrispondente ad un ventiquattresimo della larghezza stradale.

27. Le scarpe discendenti ed ascendenti della strada, e le sponde dei fossi colatori hanno l'inclinazione necessaria per sostenersi, la cui base però non è mai minore dell'altezza.

Di regola le scarpe discendenti appartengono alla strada sostenuta, quelle ascendenti spettano ai fondi fronteggianti.

28. In quanto alle strade interne degli abitati, saranno di regola sistemate in selciatura, in due ali inclinate ad intermedia cunetta, cogli opportuni manufatti di scolo secondo le circostanze. La larghezza delle traversate corrispondenti alle strade esterne non sarà minore di metri 6,00.

29. Le pendenze longitudinali saranno per limite massimo nei nuovi progetti del cinque per cento, salvo i casi pei quali fosse giustificata una misura diversa.

30. Tutti gli edifici e le opere d'arte in genere, inerenti alle strade comunali devono essere costrutti e mantenuti in muratura, pietra, ferro, od anche in struttura mista, escluse per massima le opere in legname.

CAPO II. — Nomina degli ingegneri.

31. La nomina dell'ingegnere che deve rilevare e compilare il progetto per strade ed opere di nuova costruzione o ristauro, si fa dal rispettivo Consiglio comunale. Quando sianvi interessati

più comuni, la nomina dell'ingegnere e della Giunta esecutiva si farà d'accordo fra le rispettive Giunte.

32. La nomina dell'ingegnere per la collaudazione di strade ed opere di nuova costruzione o ristauro viene fatta come al precedente articolo 31. L'ingegnere autore del progetto è sempre escluso da questa incombenza.

CAPO III. — **Compilazione dei progetti.**

33. I progetti delle strade ed opere di nuova costruzione o ristauro saranno compilati sulle norme generali indicate all'articolo 10 per le strade provinciali, con quelle modificazioni, per riguardo alla estensione del loro sviluppo, che saranno richieste dalla minore importanza delle opere e dalle diverse circostanze locali. Essi pure comprenderanno le sette pezze specificate in detto articolo 10.

34. Pei lavori non raggiungenti l'importo di lire 1000, basterà per l'appalto la perizia descrittiva colle sole prescrizioni amministrative e tecniche necessarie a garantire la regolare esecuzione. Vi si unirà però anche il disegno, qualora fosse richiesto dalla natura dell'opera per l'opportuna intelligenza ed esecuzione. Gli atti interni d'ufficio in questo caso si limiteranno ai computi giustificanti l'importo dell'opera, e ad un cenno dei motivi che la consigliano, in quanto gli uni e gli altri non siano già impliciti od espressi nella perizia d'appalto.

35. L'autore del progetto per nuova costruzione o ristauro fornirà durante la costruzione quei dettagli e direttive anche locali di cui venisse dalla Giunta incaricato. Compiuta l'opera rilascierà formale attestazione per servire di base a promuovere la visita di collaudo, e compilerà la liquidazione del credito dell'appaltatore che si fosse resa necessaria.

CAPO IV. — **Compensi per danni od occupazioni.**

36. Quando le nuove opere comprendono stime di compensi per terreni da occuparsi o danneggiarsi, e non esistono ancora negli atti le adesioni ed i concerti coi rispettivi proprietari, le Giunte comunali dispongono che siano comunicate le stime ed offerte del prezzo ai proprietari stessi per la corrispondente accettazione, o per le loro deduzioni, in caso contrario, da presentarsi entro congruo termine.

37. Qualora pel rifiuto d'alcuno dei proprietari alla cessione dell'area da occuparsi per una strada, o per la non accettazione delle condizioni profferte, si manifesti il bisogno di promuovere il decreto prefettizio di espropriazione forzata, si osserveranno le prescrizioni portate dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Le difficoltà che venissero frapposte in causa di opposizioni di frontisti da danneggiarsi con occupazioni, di regola vogliono essere tolte di mezzo prima dell'appalto.

38. I compensi ai proprietari dei fondi da occuparsi o danneggiarsi, restano riversati a carico dei comuni che fanno eseguire le strade, e non sono compresi nel prezzo delle opere che si sottopongono all'appalto di costruzione, eccetto le cave di estrazione delle ghiaie e sabbia, per le quali provvede il capo III della seguente sezione III.

CAPO V. — **Collaudazione.**

39. La visita di collaudazione per opere di nuova costruzione o ristauro viene dall'ingegnere delegato eseguita dopo il loro compimento, nell'epoca dal contratto stabilita, coll'intervento dell'appaltatore e di un membro della Giunta comunale: di tale visita va steso processo verbale.

Al collaudatore si rimettono gli atti del progetto, il certificato e la liquidazione dell'ingegnere direttore di cui all'art. 35, per la regolare verificazione. Occorrendo si deferiscono all'ingegnere collaudatore le partite contestate, salva approvazione.

Qualora l'appaltatore abbia adempito ai suoi obblighi, l'ingegnere collaudatore emette la dichiarazione di laudo.

Il detto verbale viene dal collaudatore accompagnato alla Giunta del comune con motivato rapporto e da questa rassegnato alla Deputazione provinciale per l'approvazione, in seguito alla quale potrà farsi luogo al pagamento.

40. Qualora l'opera di nuova costruzione o ristauro non raggiunga l'importo di lire 500, la Giunta potrà ritenere operativo al pari di un atto formale di collaudo il certificato dell'ingegnere direttore dei lavori comprovante la lodevole ultimazione dell'opera.

In questo caso al certificato stesso viene data la forma di processo verbale che si firma dalle persone di cui al precedente articolo 39, e si chiude colla dichiarazione di lodo e proposta di pagamento, in conformità ai capitoli d'appalto.

41. Gl'ingegneri collaudatori devono astenersi dal prendere ispezione di quei lavori che fossero estranei a quelli che sono chiamati a collaudare, o che fossero fatti d'arbitrio dell'appaltatore, a meno che, dietro istanza della Giunta comunale, non vi fossero invitati, nel qual caso se ne farà speciale avvertenza nel verbale e nel rapporto, collo esporvi le ragioni e le dichiarazioni della Giunta medesima.

SEZIONE II. — *Manutenzione e sorveglianza.*

42. Nella vista di semplificare l'andamento dell'amministrazione, ed ottener il maggior vantaggio dei comuni, dovranno di regola riunirsi in un solo contratto gli appalti di manutenzione delle strade di ciascun comune, ciò che facilmente si potrà ottenere portando i contratti vigenti ad uniforme scadenza.

43. Per quanto risguarda l'annuale tecnica ricognizione e collaudazione della manutenzione, le strade ed opere comunali nella provincia vengono riunite in riparti quanti sono i mandamenti. Un solo ingegnere per riparto visiterà e collauderà tutte le anzidette strade, comprese le consorziali.

Sarà però in facoltà della Deputazione provinciale, quando lo trovi opportuno, di dividere qualche mandamento in due riparti.

44. Quando una strada consorziale tocchi più mandamenti, la Deputazione provinciale statuirà sul riparto cui debba unirsi.

45. La manutenzione delle strade incumbente ai comuni verrà da questi esercitata, meno casi eccezionali, mediante contratti di appalto.

I progetti di manutenzione per base di essi appalti e i preventivi delle relative spese dovranno sottoporsi alle deliberazioni dei Consigli comunali e saranno predisposti da un tecnico la cui nomina spetta ai comuni; non ottemperando i comuni ad un tale obbligo, provvederà d'ufficio la Deputazione provinciale in forza della sovrintendenza che le spetta e che verrà da essa esercitata mediante visite periodiche e straordinarie affidate al proprio ufficio tecnico con facoltà di provvedere a sensi di legge in caso di mancanza dei comuni.

46. Le norme di dettaglio per la pratica attuazione e ricognizione delle discipline e degli obblighi concernenti le strade a carico dei comuni, verranno comprese in uno speciale subregolamento da deliberarsi dal Consiglio provinciale in appendice al presente.

SEZIONE III. — *Prescrizioni promiscue per le due precedenti sezioni.*

CAPO I. — **Disposizione generale.**

47. Non potranno essere delegati alla compilazione dei progetti di costruzione, ristauro o manutenzione, nè alla loro collaudazione gli ingegneri dell'Ufficio tecnico provinciale o del Genio civile, ma saranno scelti fra gli ingegneri civili patentati, esclusi i periti agrimensori ed i semplici misuratori.

CAPO II. — **Approvazione dei progetti.**

48. Agli ingegneri incaricati della compilazione dei progetti viene assegnato un congruo termine per la loro presentazione, e le Giunte comunali devono disporre le cose abbastanza in tempo perchè tanto i progetti per nuove costruzioni o ristauri, quanto

quelli per manutenzione, sieno loro presentati almeno sei mesi pr ma dell'epoca per la quale deve attivarsi il contratto per l'esecuzione delle relative opere.

49. Tosto che i progetti sono presentati alle Giunte, queste devono trasmetterli alla Deputazione provinciale coll'indicazione dei mezzi disposti per far fronte ai relativi dispendi, e se i mezzi stessi sono inclusi nel preventivo approvato, e con quelle osservazioni o rimarchi che fossero del caso.

Per caso particolare di costruzione e sistemazioni rese obbligatorie dalla legge 30 agosto 1868 saranno osservate le prescrizioni e discipline in essa legge contenute.

50. La Deputazione provinciale incarica l'Ufficio del Genio civile governativo della revisione dei progetti, e sulla base del voto del predetto Ufficio indica alle Giunte analoghe emende o riforme.

L'Ufficio del Genio civile governativo ha l'obbligo di riconoscere se il progetto sia regolarmente compilato, se combini le viste di arte e i riguardi d'economia, se possa essere in opposizione o contraddizione alle regole e norme generali di costruzioni pubbliche, infine se regga la convenienza delle proposte opere e dei valori attribuiti agli elementi delle medesime.

51. Sebbene sia ritenuto di massima che debbansi eseguire per appalto le opere, sia di nuova costruzione o ristauro, che di manutenzione, a carico dei comuni, un tale obbligo però non deve intendersi in via assoluta. Se per circostanze particolari di qualche comune e di qualche opera, da giustificarsi squisitamente nell'accompagnare il progetto, si trovasse utile di recedere dall'appalto e di procedere all'esecuzione per economia, dietro l'assenso speciale della Deputazione provinciale potrà essere ciò fatto, sempre in via affatto provvisoria, e ferma la compilazione di un formale progetto, la direzione tecnica dei lavori ed il collaudo come per i contratti d'appalto.

Capo III. — Consegna delle opere.

52. La visita per la consegna di qualunque opera appaltata si eseguisce in massima dall'ingegnere autore del progetto, in concorso dell'appaltatore e di un membro almeno della Giunta comunale. Di tale visita va steso processo verbale che viene dal perito rassegnato alla Giunta con motivato rapporto, e da questa trasmesso alla Deputazione provinciale per l'opportuna revisione.

53. All'atto della consegna l'ingegnere incaricato assegna, dietro visita dei predisposti assaggi, la località donde si devono estrarre le ghiaie o sabbie, ed all'appaltatore incumbe di pagare tutte le indennità dovute al proprietario ed affittuale del fondo designato per la temporaria occupazione.

54. Nella scelta dell'area dove stabilire una cava si avrà per massima: 1° di preferire i luoghi dove in parità di circostanze la materia sia di migliore qualità e più abbondante, sia più facile e minore la condotta, e la cava riesca di minor pregiudizio; 2° di risparmiare gli spazi più vicini ai canali elevati ed ai fiumi, i terreni sottoposti a risaia, non che gli spazi vicini a fossi di cinta, ed a pari circostanze i fondi meno abbienti, quelli colpiti da precedenti escavazioni, e quelli di piccola estensione specialmente se prossimi agli abitati, tenendo in ogni caso il principio della cava ad una distanza non minore di metri 60 dalle case; 3° di frapporre sempre fra il principio della cava e la ragione delle strade pubbliche una distanza non minore di metri 4,00; 4° di non spingere l'escavo a profondità tale che dia ricetto ad acque stagnanti, colmandola di mano in mano sino a pelo d'acqua col materiale di scoprimento e di rifiuto, quando vi si manifestino le sorgive o vi ristagnino le pluviali.

55. Opponendosi il proprietario alla cessione del fondo necessario per l'aprimento o la continuazione di una cava, la Giunta procede come è tracciato in questo caso nel titolo III, capo I della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, del 25 giugno 1865.

Capo IV. — Procedura per denegato collaudo.

56. Non sono ammessi collaudi condizionati: quando non vi concorra il completo adempimento dei patti, l'ingegnere specifica le mancanze nel verbale e nega il collaudo.

57. Ai rilievi dell'ingegnere nel verbale delle visite, sieno questi favorevoli o contrari al collaudo, devono apporre la loro firma anche l'appaltatore ed il rappresentante municipale aggiungendovi le eventuali loro eccezioni, in merito alle quali possono promuovere presso la Deputazione provinciale una nuova ricognizione che viene eseguita dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico, ovvero da un altro ingegnere d'ufficio dallo stesso delegato, ma sempre coll'intervento del primo ingegnere collaudatore.

La spesa di questa visita spetta all'appaltatore nel solo caso che risulti nel giudizio soccombente, nel caso diverso incombe al comune.

Nel caso di un semplice rifiuto di firma, avranno il loro corso senz'altro le conclusionali dell'ingegnere collaudatore.

58. Denegando il collaudo, l'ingegnere delegato trasmette in duplo alla Giunta l'estratto del relativo verbale, fissandovi un termine perchè si provveda dall'appaltatore alle mancanze ivi specificate. Uno dei dupli viene intimato dalla Giunta suddetta all'appaltatore, con diffida dell'esecuzione d'ufficio in caso di inadempimento.

59. Scorso il termine fissato, ha luogo una seconda visita di collaudo colle medesime formalità ed a mezzo dello stesso ingegnere collaudatore, ritenuta la spesa a carico dell'appaltatore medesimo, anticipabile dal comune e da scontarsi sul canone di manutenzione.

60. Quando nella seconda visita risultino eliminate le mancanze, l'ingegnere collaudatore stende analoga dichiarazione sotto il verbale di prima visita, colla conclusionale di lodo, e lo accompagna entro giorni 15 dalla seconda visita alla Giunta, che lo trasmette cogli atti relativi alla Deputazione provinciale. Se non emergono osservazioni, ha luogo il pagamento dovuto all'appaltatore, colla deduzione però dell'indennità pel ritardato collaudo convenuta a favore del comune nel capitolato d'appalto, da liquidarsi contestualmente all'atto della seconda visita.

61. Ove l'appaltatore non abbia provveduto nel tempo e nel modo prescritti a tutti i rimarcati difetti, la Giunta comunale, all'appoggio del verbale di seconda visita in cui le mancanze saranno specificate e peritate, promuove subito dalla Deputazione provinciale l'abilitazione per l'esecuzione d'ufficio, producendo cogli atti la regolare intimazione della diffida di cui sopra all'articolo 79. Tale esecuzione si farà in quel modo e con quelle discipline che dalla Deputazione provinciale si riputeranno più opportune e conducenti alla più spedita e buona esecuzione delle opere. Di seguito avrà luogo la terza visita di collaudo colla liquidazione della spesa d'ufficio e della indennità di mora, il tutto a carico dell'appaltatore, come si disse per la seconda visita.

62. Le visite per collaudo e ricognizioni in genere vengono consumate anche in contumacia dell'appaltatore.

Capo V. — Competenze degli ingegneri.

63. Le competenze degli ingegneri incaricati delle visite di collaudazione per l'annua manutenzione delle strade ed altre opere relative sono da pagarsi dai rispettivi comuni, e regolate, per la vis ta autunnale, in ragione di lire tre per ogni chilometro di strada visitata e di altre lire tre per ciascun processo verbale compilato sia di collaudo sia di misura.

Quanto ai collaudi di altre opere in ordinaria manutenzione in appalto separato ma da eseguisi in occasione dei collaudi stradali, la competenza viene determinata in ragione di lire 5 ogni verbale di collaudo.

64. Ancorchè l'ingegnere nominato pel collaudo dell'ordinaria manutenzione fosse domiciliato fuori del riparto in cui si trovano

le strade da visitare, non viene a lui fatto alcun compenso per portarsi dal luogo del di lui domicilio al sito delle strade stesse.

65. L'emolumento sopra fissato per ogni chilometro e per ogni verbale comprende tutti gli elementi di spesa che potesse incontrare l'ingegnere, non che la rimunerazione dell'opera sua, per cui sono escluse assolutamente altre esposizioni di mercedi, per viaggi intermedii, per giorni festivi, per intemperie, ecc., niente eccettuato.

66. Le competenze degli ingegneri per tutte le altre operazioni in servizio ed a carico dei comuni e quelle per la seconda visita di collaudo a carico degli appaltatori, sono regolate dalla tariffa annessa al presente regolamento (Allegato I). Nelle seconde visite di collaudo dell'ordinaria manutenzione agli ingegneri domiciliati fuori del mandamento viene compensato il viaggio in solo riferimento al capoluogo del mandamento stesso. Le relative specifiche sono liquidate dall'Ufficio del Genio civile governativo.

67. Occorrendo visite dell'ingegnere capo della provincia o degli ingegneri d'ufficio da esso dipendenti, queste saranno compensate in base alla tariffa vigente per gli uffici tecnici provinciali, e saranno soddisfatte a carico dei comuni, in cui occorse la visita, a norma dei casi e dei titoli per cui la visita venne effettuata, salvo sempre ai comuni di ripeterne la rifusione dagli appaltatori, qualora la visita venisse provocata per loro causa.

Disposizioni transitorie.

68. Subito dopo l'approvazione del presente regolamento, le Giunte municipali procederanno alla nomina dell'ingegnere di cu all'articolo 45 per tutte le strade ed opere sistemate che fossero destituite di regolare appalto di manutenzione.

69. I Consigli comunali saranno chiamati, entro il mese di luglio immediatamente successivo all'approvazione del presente regolamento, a deliberare sulle somme da iscriversi in bilancio per titolo strade a termini del § 8 dell'articolo 116 della legge comunale e provinciale, e sulla nomina dell'ingegnere di cui all'articolo 31 per le strade che occorresse di sistemare, ben inteso che i comuni dovranno attenersi esattamente alle disposizioni della legge 30 agosto 1868 per tutte le costruzioni e sistemazioni stradali designate nella legge stessa.

Il Prefetto Presidente
della Deputazione provinciale di Milano
BARDESONO.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. ZANARDELLI.

ALLEGATO I — *Tariffa delle competenze a cui hanno diritto gli ingegneri incaricati di operazioni in servizio dei comuni nella provincia di Milano, in conformità del regolamento* . . . . .

Indennità di viaggio, sino alla distanza di chilom. 3, per ogni chilometro . . . . L. 0 80

E per l'eccedenza, al chilometro . . . . » 0 35

Altrettanto pel ritorno.

Il massimo di competenza per una giornata di viaggio su strada ordinaria sarà di . . . . » 12 »

Quando siavi ferrovia, competerà il biglietto di 2ª classe. La strada ordinaria supplementare ai due estremi, verrà sommata e compensata come sopra.

NB. Le distanze si misurano dal centro del luogo di residenza dell'ingegnere delegato, al sito del lavoro.

Per indennità di vitto: ogni giorno . . . . » 5 »

E per mezza giornata: la metà.

Per indennità d'alloggio ogni notte . . . . » 2 »

NB. Quando il lavoro sia nello stesso luogo (città, borgo e frazione) di residenza dell'ingegnere delegato, non compete alcuna delle accennate indennità. Quando sia esterno, ma nello stesso comune amministrativo, compete solo il viaggio giornaliero ed una metà dell'indennità di vitto. Fuori del comune competono tutte le accennate indennità, ma quella di viaggio non si accorda che per una sola andata e ritorno, a meno che fosse provata la necessità di interruzione dei rilievi locali.

Dieta dell'ingegnere in campagna (fuori dello studio) per ogni giorno . . . . » 10 »

Per mezza dieta . . . . » 6 »

Pei rilievi dei progetti si accorda all'ingegnere in campagna l'aiutante, colla dieta di . . . . » 4 50

Competono all'aiutante le indennità di vitto ed alloggio in ragione di 2/3 delle competenze dell'ingegnere ed il biglietto di 2ª classe pei tratti di ferrovia.

Non ispetta all'aiutante indennizzo di viaggio su strade ordinarie potendo esso associarsi all'ingegnere.

Dieta di tavolo dell'ingegnere, di ore 6 . . . . » 7 »

Scritturazione delle copie: per ogni pagina di caratteri 1200 » 25

Per la copia dei disegni: ogni giornata di disegnatore . » 5 »

Tanto le giornate impiegate nei rilievi, come le distanze chilometriche saranno attestate dalla Giunta appiedi della specifica.

Si compensa inoltre la diaria del canneggiatore (quando non incumbe all'appaltatore) in ragione di lire 2 ogni giornata, non che la spesa dei bolli e della carta o tela per la copia dei disegni, nell'effettivo importo.

Nelle singole specifiche della seconda visita di cui all'art. 66 del regolamento, l'ingegnere di riparto accennerà le altre visite praticate nello stesso giorno ed il relativo riparto proporzionale delle proprie competenze.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Reali decreti *in data del* 1° *luglio* 1877 *vennero fatte nel personale dell'* **Amministrazione centrale e provinciale** *dipendente dal Ministero dell'Interno le seguenti nomine, alle quali va annessa l'anzianità nel nuovo grado dal* 31 *dicembre* 1876, *colla decorrenza dello stipendio dal* 1° *gennaio* 1877 *in seguito all'attuazione dei nuovi ruoli organici provvisori, approvati con R. decreto* 25 *giugno ultimo scorso, n.* 3925 (*Serie* 2ª):

Vazio comm. Napoleone e Casanova cav. dott. Giuseppe, direttori capi di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati direttori capi di divisione di 1ª classe;

Gaipa cav. Francesco Paolo e Tarchioni cav. avv. Telesforo, direttori capi di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati direttori capi di divisione di 2ª classe;

Marsiaj cav. avv. Giuseppe, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato direttore capo di divisione di 3ª classe;

Torre comm. dott. Raffaele e Beltrani Scalia comm. Martino, ispettori generali delle carceri di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati ispettori generali;

Caravaggio cav. dott. Evandro, direttore capo di divisione e Cicognani cav. Eugenio, ispettore generale delle carceri di 2ª cl. nell'Amministrazione centrale, nominati ispettori centrali di 1ª classe (con titolo di ispettore generale al cav. Cicognani);

Giletti cav. avv. Giacomo, ispettore centrale di amministrazione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ispettore centrale di 2ª classe;

Astengo cav. Carlo, ispettore centrale di amministrazione di 2ª cl. nell'Amministrazione centrale, nominato reggente ispettore centrale di 2ª classe (con titolo di ispettore centrale);

Tancredi cav. Michelangelo, Noghera nob. cav. Eugenio, Bentivegna cav. Giovanni, Scarzelli cav. Pietro, Onesti cav. avv. Giulio, Mazzucchelli cav. avv. Edoardo, Gremmo cav. Pio e Gervasi Benincasa cav. dott. Giacomo, capisezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi capisezione di 1ª classe;

Mellini cav. dott. Francesco, Visconti cav. Felice, Risso cav. Sante e Gola cav. avv. Carlo Filippo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati capisezione di 2ª cl.;

Caramora avv. Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso segretario di 1ª classe;

Battistoni dott. Beniamino, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale;

Gloria avv. Gaspare, Marchesiello Carlo, Garelli avv. Filiberto, Demichelis avv. Michele, Frati dott. Giacomo e De Ferrari avv. Nicolò, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi segretari di 1ª classe;

Salice cav. Angelo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale;

Martelli avv. Giovanni, Londero Luigi, Vandiol Luigi, Canevelli Giuseppe e Bolza dott. Ferdinando, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi segretari di 1ª classe;

Bettioli Luigi, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale;

Colombano Giuseppe, Lamponi dott. Gregorio, Foppoli dott. Alessandro e Pellizzari cav. avv. Francesco, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi segretari di 1ª classe;

Toni avv. Ulisse, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale;

Puccioni Demostene e Barini Giuseppe, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi segretari di 1ª classe;

Lipari Pietro, Mariani Francesco, Zaccari avv. Emilio, Aragni Angelo, Berra Attilio, Bagnis cav. dott. Amedeo, Merelli Efisio, Meola Giovanni, Salvatori Giuseppe, Patrioli notaio Edoardo, Occofer Luigi, Spatocco Michele, Moroni Giovanni, Doneddu Ardoino Raffaele, Pichi Germano, Nota Giovanni, Vicini Gio. Battista, Ciocca Giuseppe, Thunn Hohenstein dott. Leopoldo e Baldovino dott. Carlo, vicesegretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati segretari di 2ª classe;

Borselli dott. Augusto, Mayneri dott. Augusto, Quadria Carlo, Judica dott. Gaetano, Ternavasio dott. Augusto, Marangoni Francesco, Porta dott. Giacomo, Fattaccio dott. Ignazio, Bellinfante dott. Emilio, Calzoni dott. Demetrio, Giustiniani dott. Benedetto e Leonardi dott. Francesco, vicesegretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi vicesegretari di 1ª classe;

Bianchi dott. Luigi Francesco, Ruspaggiari dott. Giuseppe, Aluffi dott. Gio. Battista, Franceschelli dott. Giuseppe, Garroni dott. Camillo e Moro dott. Ernesto, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati vicesegretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale;

Fanelli dott. Fortunato, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato vicesegretario di 1ª cl. nell'Amministrazione centrale;

Salvarezza dott. Cesare, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale;

Cassano Roberto, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, id. id. id. id.;

Cataldi Carlo, id. di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, id. id. id. id.;

Busnè dott. Gaspare, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id. id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti quattro posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1877.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nella Amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande di ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle Tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, 15 luglio 1877.

Il R. Provveditore Presidente
SALVONI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Revoca di concessione mineraria.

Con decreto ventinove agosto milleottocentosessantasei il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha dichiarato la Società Franco-Sarda, sotto la ragione sociale Edoardo Primard, concessionaria di due miniere d'oro e d'argento, situate nei territori di Belforte e di Ovada (provincia di Alessandria), in forza del decreto Reale nove agosto milleottocentocinquantacinque, decaduta da ogni proprietà sulle miniere suddette, mandando cancellarle dai ruoli delle concessioni e da quello delle tasse.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª *Pubblicazione per rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 203083 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20143 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Curato Giacomo fu Angelo per la proprietà, e per l'usufrutto a Curato Eleonora di Giacomo vita sua durante, domiciliata in Napoli, e n. 228294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 45354 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, pure al nome di Curato Giacomo fu Angelo per la proprietà e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Curato Eleonora di Giacomo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Curato Giacomo fu Angelo per la proprietà, e per l'usufrutto a Curato Filomena di Giacomo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse la prima ed usufruttuaria la seconda.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

3ª *Pubblicazione per rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè : n. 456343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 61043 della soppressa Direzione di Torino), per lire 150, al nome di Gallia Domenico, fu notaio *Domenico*, domiciliato in Camerano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallia Domenico, fu notaio *Antonio*, domiciliato in Camerano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

3ª *Pubblicazione per rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 136188 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 19588 della soppressa Direzione di Milano), per lire 35, al nome di Calderara nobili Luigi e Cesare del fu nobile Vincenzo;

N. 169753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53153 della soppressa Direzione di Milano), per lire 5, al nome di Calderara nobile Luigi fu nobile Vincenzo di Milano;

N. 169754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53154 della soppressa Direzione di Milano), per lire 5, al nome di Calderara nobile Cesare fu nobile Vincenzo di Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calderari, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

ESPOSIZIONE AGRICOLA IN SVIZZERA

Avviso.

Dal 17 al 24 settembre 1877 avrà luogo in Fribourg una Esposizione agricola svizzera per cura della Società svizzera di agricoltura e sarà sussidiata dalla Confederazione e dai Cantoni.

Questa mostra comprenderà il bestiame equino e bovino, il bestiame minuto, l'apicultura, gli strumenti ed i prodotti agrari.

Sono ammessi a concorrere in tutte le divisioni le persone domiciliate in Svizzera; *per gli strumenti però possono concorrere anche gli stranieri.*

Saranno concessi premi pecuniari e medaglie agli espositori più distinti.

La divisione delle macchine comprenderà falciatrici, mietitrici, rastelli a cavallo, aratri, erpici, frangizolle, estirpa-patate, trebbiatrici a braccia ed a maneggio, ventilatori, vagli sceglitori, frangitori, fornelli economici ed apparecchi per la cottura dei tuberi destinati al nutrimento del bestiame.

Gli strumenti per la fabbricazione del latte fan parte di una esposizione speciale di latteria.

I premi per gli strumenti consistono in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo accompagnate da relativi diplomi.

Le domande d'ammissione che dovevano essere presentate, a seconda dell'art. 41 del programma, pel primo agosto, saranno accettate fino al 15 agosto.

I fabbricanti esteri di strumenti dovranno rivolgersi direttamente all'ufficio della Società d'agricoltura della Svizzera, rue St-Laurent, 22, Losanna, e dovranno indicare nelle loro dichiara-

zioni i loro nomi e cognomi, coi rispettivi indirizzi, i prezzi di vendita e le dimensioni approssimative degli strumenti che intendono esporre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo reso conto del discorso pronunziato dal *leader* della opposizione della Camera dei comuni d'Inghilterra lord Hartington al banchetto dei pescivendoli di Londra.

Contemporaneamente a questa festa ne ebbe luogo a Bradfort un'altra per l'inaugurazione di una statua a Cobden.

Quivi fu il signor Bright che ebbe applausi calorosi per un suo discorso politico.

Il signor Bright, dopo aver reso omaggio a quegli che da lui è considerato come suo maestro e suo capo, entrò a parlare, conforme allo spirito di lui, dei grandi avvenimenti che stanno compiendosi e della parte che conviene all'Inghilterra di rappresentarvi. L'arringa del signor Bright fu tutta a favore della pace.

Per quante domande faccia la Russia, o che essa annetta le provincie slave della Turchia europea al suo impero, o che essa si contenti di aprire alle sue flotte il passaggio dei Dardanelli, il signor Bright non vuole udir parlare di resistenza armata.

Egli si distese ad argomentare sugli immensi mutamenti avvenuti da venticinque anni in qua nella costituzione politica dell'Europa per provare che in Inghilterra si manifestò sempre un partito il quale, in nome degli interessi nazionali minacciati, chiese un intervento nelle lotte che straziavano il continente, e che in ultima analisi il contegno di osservazione passiva che i ministri della regina hanno mantenuto costantemente lasciando libero corso alle grandi rivoluzioni internazionali finì sempre per volgersi a vero profitto del paese. Dalle quali premesse il signor Bright cavò la conseguenza che il medesimo contegno debba essere seguito nelle circostanze attuali.

Queste opinioni del signor Bright furono accolte con aperto favore. Le accoglienze da lui ricevute ebbero le proporzioni di una vera ovazione. E quando, prima di abbandonare Bradfort, egli si recò alla Borsa di quella città tutte le contrattazioni furono interrotte e tutti gli uomini d'affari che vi si trovavano mostrarono coi loro applausi di aderire alle opinioni che egli aveva manifestate.

Abbiamo riportato ieri ciò che scrisse il *Fremdenblatt* di Vienna, al quale si attribuisce generalmente un carattere ufficioso, a proposito delle notizie relative alla mobilizzazione dell'esercito austriaco. Nel suo numero successivo lo stesso giornale, ritornando sull'argomento, si dice in grado di poter ripetere, in base ad informazioni degne di fede, essere premature e finora infondate tutte le notizie relative ad una deliberazione già presa a tale riguardo. Secondo il *Fremdenblatt* la presenza a Vienna dei due ministri ungheresi, signori Tisza e Szell, starebbe in relazione colle quistioni economiche e particolarmente col trattato commerciale da stipularsi colla Germania. Per prender parte alle conferenze cui erano stati invitati questi due ministri, era pure atteso a Vienna il ministro delle finanze dell'Austria, barone De Pretis.

« Nella conferenza che terranno i consiglieri della corona, scrive il *Fremdenblatt*, potrebbe darsi che si prendano in esame la situazione politica generale all'estero e lo stato attuale delle cose in Oriente per risolvere specialmente la quistione, se l'Austria Ungheria possa più a lungo continuare nella sua politica di passività assoluta, o se non debba procedere a misure militari per garantire i suoi interessi. Per noi la cosa non avrebbe nulla di sorprendente perchè già da lungo tempo abbiamo preveduto tale eventualità, ma crediamo necessario di ripetere che tutte le notizie relative a deliberazioni già prese a tale riguardo mancano fino ad ora di ogni fondamento. »

Dopo quello di Pest ebbero luogo dei *meetings* a Debreczin, Erlau, Nagy-Körös, Komorn e Czegled. Tranne a Czegled dove fu votata una risoluzione pel mantenimento dell'integrità territoriale della Turchia, in tutte le altre città fu approvata puramente e semplicemente la risoluzione adottata dal *meeting* di Pest. Altri *meetings* avranno pur luogo in altre città dell'Ungheria.

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca un telegramma da Costantinopoli nel quale è detto che la corrispondenza fra il palazzo del Sultano e Midhat pascià data già da parecchie settimane. Midhat pascià corrisponde direttamente col primo aiutante del Sultano Said pascià, un intimo amico dell'ambasciatore inglese, sir Layard. Finora peraltro non ha avuto luogo il richiamo di Midhat e la sua nomina a granvisir. Midhat attenderà a Vienna gli ordini del Sultano, frattanto curerà gli interessi della Turchia, in via diplomatica, nella capitale dell'Austria e probabilmente anche a Londra.

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha per telegrafo da Costantinopoli 30 luglio che in tutte le moschee venne letto uno scritto dello Scheik-ul-Islam in cui si raccomanda al popolo la calma e la rassegnazione e lo si esorta ad astenersi da atti di ostilità contro i cristiani.

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* annunzia in un suo telegramma da Berlino che i negoziati per la rinnovazione del trattato commerciale e doganale fra l'Austria e la Germania verranno ripresi quanto prima e che i plenipotenziari tedeschi partiranno questa settimana per Vienna.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coi particolari della rivista militare passata dal maresciallo Mac-Mahon a Bourges il secondo giorno che egli si trattenne in quella città. Alla rivista presero parte circa ottomila uomini.

La mattina del 27 luglio si è radunata a Berna la conferenza dei delegati dei cantoni e delle Società ferroviarie svizzere per trattare delle proposte fatte in ordine alla questione del Gottardo dalla Conferenza internazionale di Lucerna.

La conferenza fu aperta sotto la presidenza del sig. dottor Heer, presidente della Confederazione. Vi erano rappresentati quindici cantoni e mezzi cantoni e le due Società interessate (Nord-Est e Centrale). Erano presenti alla riunione anche i signori Welti e Schenk, consiglieri federali.

Quantunque le sedute siano segrete, la *Gazzetta Ticinese*

dice di sapere che nella riunione antimeridiana i cantoni di Zurigo, Basilea-città, Basilea-campagna, Argovia, Sciaffusa e Turgovia si dichiararono disposti ad assumersi l'ulteriore sussidio di 8 milioni dalla Conferenza internazionale di Lucerna assegnato alla Svizzera. I cantoni di Obwalden, Nidwalden e Zugo si mostrarono indecisi e riservati. Invece i cantoni di Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Soletta, Ticino e le due Società ferroviarie si dichiararono affatto contrari ad un nuovo sussidio.

Nella seduta pomeridiana però, sull'assicurazione data dalle Ferrovie Nord-Est e Centrale di un servizio diretto fra Immensee-Rothkrenz-Lucerna, i delegati dei cantoni di Berna e di Soletta riservaronsi di far rapporto ai loro governi.

I delegati del Ticino sostennero la linea del Monte-Ceneri. Quale esito abbia avuto la proposta ticinese non si è potuto comprendere. Secondo il *Journal de Genève*, la proposta sarebbe stata combattuta, mentre un dispaccio della *Neue Züricher Zeitung* dice che, in seguito alla discussione, sarebbe avvenuto un ravvicinamento col Ticino e con Lucerna.

Infine, sulla proposta del Consiglio federale venne nominata una Commissione di 7 membri incaricata di presentare, in un'ulteriore seduta, una proposta di riparto del nuovo sussidio di otto milioni chiesto alla Svizzera.

A quanto pare, dice la *Gazzetta Ticinese*, il Consiglio federale vorrebbe indurre gli interessati al pagamento della maggior somma possibile della sovvenzione suppletoria, e riservarsi eventualmente di coprire il resto con un sussidio federale.

In una delle ultime sedute degli Stati Generali dei Paesi Bassi il ministro degli affari esteri ha fatto proporre un *modus vivendi* per porre termine alle difficoltà pendenti fra i Paesi Bassi e la repubblica di Venezuela.

Sembra infatti che il ministro degli affari esteri di Venezuela abbia il 26 dello scorso giugno indirizzato al presidente di quella repubblica una relazione, nella quale egli propose che si riprendano le relazioni colla Corte dei Paesi Bassi mediante l'invio di un plenipotenziario all'Aja. Questo plenipotenziario sarebbe incaricato di tornare a chiedere al governo dei Paesi Bassi una indennità per le spese occasionate dalla sollevazione di Caro, la cui origine incombe ad abitanti di Curaçao, e poi di aprire trattative per un *modus vivendi* fra Venezuela e l'isola di Curaçao, la cui necessità è riconosciuta dal ministro dei Paesi Bassi.

La decisione del presidente della repubblica di Venezuela non si conosce ancora. Si crede che essa sarà favorevole alla proposta del ministero; ma si crede anche che il governo dell'Aja non riconoscerà mai l'obbligo dei Paesi Bassi di indennizzare la repubblica di Venezuela per le spese di una rivolta interna. Così l'*Indépendance Belge*.

Da una lettera in data di Nuova York togliamo le seguenti notizie:

Due affari spiacevolissimi richiamano nuovamente la pubblica attenzione sulla Luigiana.

Il primo è quello che i signori Madison, Wells, Anderson ed altri furono posti in istato d'accusa dal giurì della Nuova Orleans. Essi fecero parte del *Returning board*. Nel marzo scorso il sig. Nicholls, governatore della Luigiana, aveva formalmente promesso al presidente che la legislatura dello Stato non avrebbe autorizzato alcun processo per fatti politici. Ma i democratici, che sono in maggioranza, non vollero tener conto degli impegni del governatore e, pur di vendicarsi dei loro avversari, andarono di intesa con alcuni repubblicani già fautori del signor Packhard, felicissimi di indebolire l'autorità del presidente la cui condotta conciliante verso il Sud è per loro un tradimento. La coalizione trionfò ed il processo è aperto. I signori Madison, Wells e colleghi sono accusati di avere fraudolentemente falsificato e manipolato i voti elettorali di talune parrocchie della Luigiana.

L'altro affare concerne la questione delle scuole miste che dal Consiglio delle scuole della Nuova Orleans venne risoluta in un senso illegale.

La costituzione dello Stato dispone che ogni parrocchia abbia una scuola gratuita mista. Ora il Consiglio delle scuole, in cui i democratici sono presentemente in maggioranza, ha deciso che quind'innanzi vi saranno due scuole differenti pei bianchi e pei negri ed a giustificazione di questa misura mise in campo la difficoltà di ottenere che le due razze vivano in buona armonia. La quale difficoltà sussiste indiscutibilmente, ma non sarà altrimenti tolta di mezzo con un provvedimento che pare fatto apposta per mantenerla e per approfondirla.

Dispacci da Washington annunziano che tutte le forze federali, meno quelle necessarie per la guarnigione delle fortezze, saranno ritirate ed inviate nell'Ovest o sul Rio Grande dove già cominciano ad applicarsi le risoluzioni prese dal governo contro gli atti di brigantaggio perpetrati da messicani. Il generale Ord che comanda le truppe federali ha infatti inviate notizie di repressioni contro i briganti, ed è disposto ad applicare rigorosamente le istruzioni avute in proposito dal governo federale comunque il governo del Messico voglia intendere la cosa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 31. — Un dispaccio di Osman pascià, in data di Plewna, 30, dice: Tre distaccamenti russi, appoggiati per due ore dal fuoco dell'artiglieria, attaccarono stamane le posizioni turche. Il combattimento durò fino alle ore 10 della sera. I russi si sono ripiegati nel loro campo. I prigionieri dicono che i russi ascendono a 60,000 uomini di fanteria, con 3 reggimenti di cavalleria e 50 cannoni. Domani probabilmente il combattimento sarà ripreso.

Tirnova, 31 (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri, 30, il generale Krudener attaccò nuovamente Plewna, ma senza successo.

I dettagli della battaglia sono sconosciuti.

Giardini, 1° — La città di Taormina è in festa per l'arrivo del Principe Tommaso, il Principe, seguito dalla rappresentanza provinciale, percorse la città in mezzo ad una pubblica dimostrazione di gioia e salutato dalle signore che gettavano fiori dai balconi. S. A. assisterà ad un pranzo imbandito dalla Deputazione provinciale e tornerà questa sera a Messina.

Londra, 1° — Il *Daily Telegraph* dice che i combattimenti a Plewna durarono due giorni. La lotta fu accanita. I russi avrebbero avuto 8000 morti e 16,000 feriti I turchi si impadronirono di molte armi e munizioni. Le loro perdite furono poco importanti, perchè combattevano stando sulla difensiva.

Bukarest, 1° — Assicurasi che un nuovo attacco dei russi diretto ieri, 31, verso Plewna ha fallito.

L'esercito russo continua a ricevere rinforzi.

In seguito al trasporto delle truppe, la circolazione dei treni dei passeggieri sulla linea di Jassy fu ieri sospesa.

Vienna, 1° — Midhat pascià ricevette a mezzodì la visita dell'ambasciatore inglese Bukanan, e quindi quelle di Klapka e di Aleko pascià.

Il ministro Cogalniceano è giunto a Vienna e conferì coll'agente rumeno Balaceano.

Il conte Harry d'Arnim è giunto a Vienna, diretto a Carlsbad.

Palermo, 1°. — Stamane il brigante Zito, della banda già Rinaldi, si è reso presso Santo Mauro a due pattuglie di bersaglieri, dopo un conflitto. Un bersagliere rimase ferito leggermente.

Vienna, 1°. — La *Corrispondenza politica* dichiara assolutamente falsa la notizia della *Gazzetta d'Augusta* riguardo alla pretesa dichiarazione fatta dall'Austria al principe di Gortschakoff circa alla cooperazione della Rumenia.

Belgrado, 1°. — Il console greco Daxos ritornò da Kragujevatz. La sua missione riguardante un'alleanza fra la Grecia e la Serbia sarebbe fallita.

Parigi, 1°. — Il *Temps* ha da Atene, in data del 31: I greci, esasperati dai massacri di Cavarna, preparano per giovedì una dimostrazione bellicosa.

Le disposizioni in favore della guerra aumentano.

Il numero dei volontari va crescendo.

La squadra inglese è attesa al Pireo, ove giungeranno pure alcune corazzate turche.

Pojana, 31. — Un materiale considerevole di pontoni fu riunito per il passaggio del Danubio per parte dei rumeni.

Due altre divisioni devono passare nella notte del 2 agosto per raggiungere la divisione che occupa Nicopoli.

Costantinopoli, 31. — (*Dispaccio ufficiale*). — I russi attaccarono ieri in tre colonne le truppe che si trovano sotto il comando di Osman pascià a Loftscha. Dopo un violento combattimento, che durò fino a notte, il nemico fu respinto.

Costantinopoli, 1°. — Aarifi pascià diede la sua dimissione.

Il presidente del Senato, Server pascià, fu nominato ministro degli affari esteri.

New-York, 1°. — Gli scioperanti occupano alcuni punti delle strade ferrate di Columbus, New-York e dell'Ohio.

La milizia protegge i treni.

Molti scioperanti dell'Ovest furono arrestati.

Madrid, 1°. — La *Gazzetta* pubblica l'organizzazione dell'esercito spagnuolo. Esso, in tempo di guerra, sarà composto di 243,000 uomini di fanteria, 30,000 cavalli e 206 cannoni. Il contingente sarà diminuito in tempo di pace, secondo i bisogni del bilancio.

NOTIZIE DIVERSE

La ferrovia a cavalli pel ponte Milvio. — Ieri, alle ore 6 pomeridiane, fuori di Porta del Popolo, fra gran folla di gente e moltissime carrozze e *botti* compievasi la corsa inaugurale del *tramway*, che percorrendo la via Flaminia conduce al ponte Milvio, volgarmente detto ponte Molle.

Il treno inaugurale componevasi di parecchie carrozze comode ed eleganti a più scompartimenti, nella prima delle quali, che era più grande e più sontuosa delle altre, che aveva un postiglione in abito di gala e che era tirata da quattro cavalli, presero posto l'on. Zanardelli, Ministro dei Lavori Pubblici, il comm. Ronchetti, suo segretario generale, il comm. Lacava, segretario generale del Ministero dell'Interno, il comm. Branca, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il marchese di Bella-Caracciolo, prefetto di Roma, il cav. Marcucci, consigliere delegato, il signor Le Tellier rappresentante la Società dei *tramways* di Milano e di Roma, alcuni assessori e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Nelle altre carrozze, tirate da due cavalli, entrarono gli altri invitati, fra i quali eranvi pure quasi tutti i rappresentanti della stampa cittadina e molti corrispondenti di giornali esteri.

Dopo che ebbero percorso il più gran tratto dello stradale, le carrozze si fermarono all'ingresso della villa già Massari, nel cui giardino era preparato un rinfresco per gl'invitati, che si assisero intorno alle tavole imbandite.

Quando incominciò a circolare lo Sciampagna, il signor Le Tellier pronunziò un breve discorso in francese, augurando che la Roma odierna abbia uno sviluppo industriale sì prospero da ecclissare la Roma del secolo di Augusto.

L'on. Ministro dei Lavori Pubblici ringraziò dell'augurio fatto alla città nostra, il cui avvenire deve gareggiare col suo glorioso passato.

L'on. prefetto rispose pure al signor Le Tellier, dicendo che l'augurio fatto alla città di Roma è tanto maggiormente gradito in quanto che è formulato da un cittadino del Belgio, paese retto a libertà, e nel quale i commerci e le industrie prosperano mirabilmente.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi, e la festa ebbe termine col ritorno degli invitati alla porta Flaminia.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 31 luglio scrive che, nella settimana decorsa, i progressi del traforo della galleria del Gottardo furono: di metri 29 e 20 dalla parte di Gœschenen e di metri 24 e 20 dalla parte di Airolo, ove la roccia continuò ad essere molto dura. L'avanzamento totale fu di metri 53 e 40 e la media giornaliera di metri 7 e 60.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° agosto 1877 (ore 16 45).

Venti forti di maestrale soltanto sull'Adriatico inferiore e mare agitato a Brindisi e presso il Gargano. Cielo generalmente sereno; nuvoloso in alcuni paesi del mezzogiorno d'Italia. Barometro quasi stazionario nel Sud della penisola e in Sicilia; abbassato fino a 4 mm. altrove. Pressione media 763 mill. Calma e cielo sereno in Austria, dove il barometro è pure abbassato fino a 6 mm. Dominerà ancora generalmente il tempo buono; ma vi è qualche indizio di parziali turbamenti nel Nord-Ovest e nell'Ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	762,5	761,4	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	30,6	30,0	23,5
Umidità relativa...	73	37	51	81
Umidità assoluta...	13,65	12,19	16,20	17,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	O. 5	O. SO. 24	S. 3
Stato del cielo.......	0. bello	4. cirri-cumuli	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. — Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 agosto 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	80 05	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	403 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 60	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 61	27 56	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 40 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso per secondo incanto

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale.

Ai termini della deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Basilicata nella tornata del 23 marzo 1877 dovendosi procedere per asta pubblica con schede segrete alla nomina del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio dal 1º gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, si deduce a conoscenza del pubblico che il secondo incanto sarà tenuto nel locale per le riunioni della Deputazione provinciale sito al 2º piano del palazzo di prefettura, alle ore 12 meridiane del giorno 20 agosto p. v., sotto la presidenza del signor prefetto con l'intervento di un deputato provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e del segretario capo della Deputazione provinciale.

Le condizioni dell'asta sono come appresso:

1. Gli obblighi ed i dritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, e 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), dal regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), dal Regio decreto di pari data, n. 3305, sulla riscossione della tassa del macinato, dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304, e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale e consentiti dal Ministero delle Finanze con nota del 19 giugno 1877, nn. 61667-7189

2. La misura dell'aggio, su cui si aprirà l'incanto, è di centesimi trenta per ogni cento lire di esazione delle imposte dirette e della sovraimposta provinciale. Le offerte di ribasso non possono essere inferiori ad un centesimo di lira.

3. L'aggiudicazione della Ricevitoria, trovandosi presenti all'asta e presentando le rispettive offerte segrete almeno due concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione provinciale, e l'aggiudicatario rimarrà obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, mentre la provincia vi rimarrà obbligata in seguito dell'approvazione della Deputazione provinciale e di quella del Ministero di Finanze.

4. I concorrenti, per essere ammessi a presentare le offerte, dovranno garantirle con depositare sul banco della presidenza in danaro, od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa desunto dal listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 agosto 1877, la somma di lire 116,429 59 corrispondente al 2 per cento dell'annuale riscossione calcolata in lire 5,821,479 65. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere anche le cedole semestrali non ancora maturate, se nominative, dovranno essere attergate di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

5. L'aggiudicatario nel termine di giorni trenta dalla notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali, dovrà prestare, a norma del prescritto con l'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e del regolamento approvato col Regio decreto del 25 agosto 1876, la cauzione definitiva per lire 940,000 in effetti del Debito Pubblico dello Stato.

6. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da nominare, la dichiarazione si farà all'atto dell'aggiudicazione ed il dichiarato dovrà accettare il contratto entro le 24 ore, dovendo rimanere obbligato il dichiarante, che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871.

7. La legge, il regolamento, ed i Regi decreti sopra citati, capitoli normali e quelli speciali trovansi depositati nella segreteria dell'ufficio amministrativo della Deputazione provinciale, e nell'ufficio della Intendenza di Finanza, dove i concorrenti potranno prenderne visione.

8. I depositi fatti a garantia dell'asta, trattenuto quello dello aggiudicatario, saranno restituiti appena finita l'asta.

9. Tutte le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Potenza, 26 luglio 1877.

Il Prefetto Presidente: LAMPONI.

Capitoli speciali.

1º Il conferimento della Ricevitoria provinciale, pel quinquennio 1878-1882, avrà luogo ad asta pubblica, col mezzo delle schede segrete.

2º La scheda segreta della provincia non sarà inferiore al tasso di centesimi trenta per ogni cento lire di esazione.

3º La cauzione sarà data in effetti del Debito Pubblico dello Stato.

4º Alla Ricevitoria saranno annessi, senza alcun compenso e sotto l'obbligo del non riscosso per riscosso, il servizio della Cassa della provincia e la esazione di tutte le altre entrate provinciali del quinquennio suddetto, pagabili a sei mesi dalla rispettiva scadenza e consegna dei ruoli.

5º Il ricevitore, anche con l'obbligo del non riscosso per riscosso, dovrà esigere tutti gli arretrati della provincia, che gli saranno dati in riscossione dalla Deputazione provinciale, pagandone l'ammontare in tre anni, dal giorno della consegna dei ruoli, a rate semestrali successive, salvo le due prime da pagarsi dopo un anno.

A) Resta però dichiarato che un tale obbligo del versamento del non riscosso per riscosso, ad epoche fisse, non esimerà mai il ricevitore dal versare le somme effettivamente esatte al momento stesso della loro riscossione;

B) Il ricevitore avrà dritto alla retrodazione delle somme, quando farà constare con giudicati in grado di appello, con l'espletamento degli atti esecutivi, ovvero con deliberati della Deputazione provinciale, la inesigibilità del credito, o la insolvibilità dei debitori.

Tale dritto alla retrodazione si estinguerà con l'ultimo giorno del quinquennio, salvo che non fossero espletate le procedure giudiziarie, ad onta che fossero state iniziate fra un mese dalla consegna dei ruoli di esazione, e proseguite sempre a norma di legge con la possibile diligenza da parte del ricevitore;

C) Sulle somme degli arretrati esatte dai debitori della provincia sarà pagato l'aggio del tre per cento, come sulle somme retrodate sarà corrisposto l'interesse del cinque per cento all'anno;

D) Saranno ammessi come contante, alle epoche delle scadenze, i documenti giustificativi, di cui alla lettera *B*;

E) Le spese dei giudizi si sosterranno dalla provincia, come andranno a favore di essa gl'interessi legali. La Deputazione sarà soltanto informata opportunamente dell'andamento e dello stato dei giudizi stessi. 3749

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione dell'incanto tenutosi il 27 corrente mese, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 10 agosto prossimo venturo, nei gli uffizi di questa prefettura, avanti il prefetto, si procederà, col metodo delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, ad una second'asta per lo

Appalto dell'eseguimento delle opere e provviste per la ricostruzione dei ponti sui torrenti Biola e Canalaccio lungo la strada nazionale Spezia-Reggio, e dei lavori vari occorrenti nell'attiguo tratto della strada medesima, compreso fra il Piagneto e le Bragliette, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 49,100.

Perciò gli imprenditori che vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare a questo uffizio le loro offerte, *escluse quelle per persona da dichiarare*, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, con avvertenza che si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo concorrente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa medesima è vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale modificato, 16 dicembre 1876, ostensibili in questa prefettura assieme agli atti del progetto relativo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli compiuti entro due anni dalla data della consegna stessa.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, e un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale governativa, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in valuta legale a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva è di lire 8500 in valuta legale, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte dell'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 28 luglio 1877.

3784 *Il Segretario incaricato*: F. FARRI.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

S'invitano gli azionisti ad eseguire dal 20 al 31 agosto p. v. il versamento della prima metà del VII decimo, ossia L. 12 50 per ciascuna azione.

In tale epoca verranno pagati gli interessi 1º semestre 1877 in ragione di lire 3 50 per azione.

I pagamenti relativi si riceveranno e si faranno unicamente alla Sede della Società dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Trattandosi di metà di un decimo è inutile che i soci portino seco, all'atto del versamento, le loro cartelle, giacchè la quitanza verrà fatta su apposita bolletta provvisoria.

Dovranno però presentare le cedole portanti il nº 2, scadenza 1º semestre 1877, e ciò tanto per poter fare il pagamento in conto azioni, quanto per ritirare gli interessi.

Coloro che non avessero ancora le nuove cartelle si invitano a ritirarle, trovandosi tutte pronte.

Sondrio, 26 luglio 1877.

Il Presidente: LONGONI.

3803

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di luglio 1877

3800

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 154,463,969 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 156,511,368 77	193,836,248 59	» 194,679,036 85
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,109,679 82		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 842,788 26	842,788 26	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 55,132,311 92
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,384,981 71	» 43,857,974 95
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,576,804 68	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 896,188 56	
Crediti *				» 305,352,987 92
Sofferenze				» 6,375,758 33
Depositi				» 741,712,771 77
Partite varie				» 13,773,578 65
			TOTALE	L. 1,515,348,389 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 482,174 58
			TOTALE GENERALE	L. 1,515,830,563 98

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	305,352,987 92
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 26,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 155,226,552 70	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 397,596,634 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,135,447 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 60,503,681 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 741,712,771 77
Partite varie	» 62,492,483 63
TOTALE	L. 1,514,411,018 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,419,545 25
TOTALE GENERALE	L. 1,515,830,563 98

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,580,753 50
Argento	» 56,326,068 55
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 151,370 08
Biglietti consorziali	» 66,463,264 »
RISERVA	L. 151,521,456 13
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,556,920 68
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 385,592 20
CASSA	L. 154,463,969 01

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,153,412	L. 57,670,600 »
da L. 100	1,536,987	» 153,698,700 »
da L. 500	361,011	» 180,505,500 »
	SOMMA	L. 391,874,800 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 215,082	» 5,377,050 »
da L. 40	» 7,620	» 304,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 397,596,634 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 397,596,634 40 è di uno a 2 98 2

Il rapporto fra la riserva L. 151,521,456 13 { la circolazione L. 397,596,634 40 e gli altri debiti a vista . » 28,135,447 33 } L. 425,732,081 73 è di uno a 2 81 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1964 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 31 luglio 1877.

AVVISO.

Si deduce a notizia del signor Pietro Del-Cavaliere di Zagarolo che il signor Vincenzo Ghezzi ha avanzato istanza al tribunale civile di Roma, perchè analogamente al precetto notificatogli il 2 luglio 1877 per ministero dell'usciere Angelotti, venga deputato un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi:

1° Terreno vignato, seminativo, boschivo con cantina, sito nel territorio di Zagarolo, vocabolo Colle del Pero, della quantità superficiale di tavole 9,89 circa, enfiteuta al principe Rospigliosi col canone in ragione di scudi sei al rubbio, segnato con i numeri di mappa 703, 704, 705, 706 e 707 sez. 2ª, confinante con la strada, il fosso, i beni di Del-Cavaliere Luigi da più lati, quei di Perosi Domenico, salvi, ecc.

2° Altro terreno vignato, seminativo e boschivo, sito come sopra, vocabolo Colle del Pero, della quantità superficiale di tavole 16,56 circa, segnato coi numeri di mappa 697, 698, 699, enfiteuta al principe Rospigliosi a scudi sei al rubbio, confinante con la strada, il fosso, con i beni di Del-Cavaliere Luigi da più lati, i beni di Perosi Domenico, quei di Quaranta Antonio, salvi, ecc.

3° Altro terreno vignato, sito come sopra, vocabolo S. Apollonia, della quantità superficiale di tavole 3 1/2 circa, enfiteutico al sullodato principe di scudi 12 al rubbio, segnato coi numeri di mappa 138 sub. 1, 138 sub. 2, sez. 7ª, confinante con la strada da due lati, coi beni di Passeri Giuseppe, salvi, ecc.

4° Altro terreno seminativo, sito in territorio di Zagarolo, vocabolo Colle della Pigna, segnato col numero di mappa 725, confinante con la strada, con i beni di Del-Cavaliere Luigi, di Pansironi Marianna, Giordani Giovanna e fratelli, salvi, ecc.

5° Secondo piano della casa sita in Zagarolo in contrada Piazza S. Carlo, civico n. 12, marcato in mappa col numero 1641 sub. 1, della rendita catastale imponibile di lire 43 75, confinante con i beni di Ghezzi Vincenzo, Gerosi Francesco e fratelli, quei di Pansironi Alessandro, di Desantis Giuseppe, salvi, ecc.

6° Cantina, posta in Zagarolo, contrada Vicolo Brembi, segnata col numero civico 4, confinante con i beni di Antonio Perri, Verginelli Agostino fu Pietro Antonio, salvi, ecc.

7° Altra cantina, sita come sopra al Vicolo Brembi, col numero civico 4-A, confinante con i beni di Salvatore Verginelli fu Filippo, quei dell'Ospedale di Zagarolo, la strada, salvi, ecc.

AVV. FERDINANDO ALESSANDRI procuratore.

3805

AVVISO.

Si diffida chiunque a non trattare l'acquisto col dott. Flaminio Flammini del prato, posto in Norcia, vocabolo Sala o Filetta, poichè, sebbene sia dal medesimo precariamente posseduto, la proprietà è comune cogli altri di lui fratelli, come dall'istromento di divisione in atti Argentieri di Norcia 14 dicembre 1863.

Roma, 2 agosto 1877.

GIO. BATTISTA FLAMMINI.
LORENZO FLAMMINI.

3807

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In ordine agli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), sul riordinamento del notariato si rende noto al pubblico che dal notaio dott. Vittorio Fossati del fu Francesco, residente in Venezia, venne prodotta istanza a questo R. tribunale civile e correzionale per riduzione da lire 850 a sole lire 500 di rendita in cartelle del Debito Pubblico della cauzione già da lui prestata con contratto 11 maggio 1871, n. 6380, presso il cessato tribunale civile di Venezia.

Venezia, lì 28 luglio 1877.

Dott. VITTORIO FOSSATI notaio residente in Venezia.

3760

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 28 luglio corrente mese innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile all'asta pubblica ed a secondo ribasso ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Giuseppe Ugolini e di Domenico Bigioni ed in danno dei fratelli Giulio ed Augusto Righetti e di Ottavio Righetti, e cioè:

Terreno seminativo posto in Albano Laziale in via Romana, contrada la Mola, numero di mappa 1032, confinante Silvestroni dott. Giovanni Battista, principe Altieri, la via Appia attualmente Romana, della quantità, non compresa l'area del fienile, di ettari 1, are 50, cent. 18, stimato in lire 5846 48 1[2. — Fabbricato ad uso di fienile fuori porta Romana, col numero 7 e col numero di mappa 1633, composto di piano terreno, di due ambienti ad uso di stalla, e di un piano superiore diviso in quattro fienili coperti da volta e muniti di tutto l'occorrente, confinante nel davanti colla via Romana, a destra e nel lato posteriore col terreno olivato Righetti, a sinistra colla proprietà del signor Altieri, stimato in lire 9380. I surriferiti due estimi ascendono in tutto a lire 15,226 48 1[2, gravati dell'annua imposta erariale di lire 89 55.

Che un tale fondo fu aggiudicato al signor Michelangelo Ricci per il prezzo offerto di lire 10,730.

Avverte perciò che ora può effettuarsi l'aumento del sesto da chiunque il voglia con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro giorni quindici, il cui termine utile scade col dì 12 del venturo mese di agosto, uniformandosi a quanto è disposto nell'articolo 680 del Codice procedura civile. — Roma, li 28 luglio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Specifica dell'originale: - Carta lire 1 20 - Dritto lire 2 - Eccedenza centesimi 50 - Marca e Rep. lira 1 40. Totale lire 5 10 — Firmato: C. Pagnoncelli vicecancelliere.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, questo dì 30 luglio 1877.

3779 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

N. 141 R. R.

AVVISO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, adunata in camera di consiglio e costituita di sua eccellenza comm. Sebastiano Tecchio primo presidente, e degli illustrissimi signori consiglieri cavalieri Giani Antonio, Dalla Torre nobile Francesco, Meneghini Antonio e Dei Bei Luigi,

Deliberando sul ricorso 7 giugno prossimo passato, n. 141, col quale dall'avvocato Leopoldo dott. Bizio quale procuratore di Rosa Luigi fu Pietro, di Tosoni Maddalena fu Nicolò e di Stefanutto Francesco-Giuseppe fu Giuseppe fu chiesta la omologazione dell'atto 2 detto mese, col quale il Rosa devenne alla adozione dello Stefanutto coll'assenso della Tosoni ora moglie dell'adottante e madre dell'adottato;

Sentito il Ministero Pubblico, rappresentato dall'illustrissimo signor cavaliere conte Ronchi sostituto procuratore generale, in camera di consiglio;

Visto l'art. 216 Codice civile,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione di Stefanutto Francesco-Giuseppe fu Giuseppe da parte di Rosa Luigi fu Pietro.

Il presente sarà pubblicato in udienza della sezione 1ª, affisso in Maniago, in un esemplare all'albo di quella pretura, e inserito per una volta nel bollettino della prefettura di Udine, nonchè nel Giornale Ufficiale del Regno a cura della parte istante.

Venezia, 4 luglio 1877.

Il primo presidente TECCHIO.

3804 Il cancelliere reggente GORLA.

P. N. 42087.

S. P. Q. R.

Appalto della Esattoria comunale pel quinquennio 1878-82

IL SINDACO DI ROMA

Vista la notificazione pubblicata dalla locale Intendenza di Finanza il 25 luglio 1877, con la quale è stabilito di tenersi i pubblici incanti per l'appalto quinquennale della esattoria comunale di Roma, alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 corrente agosto, nella sala municipale in Campidoglio;

Visto il dispaccio N. 66929/8678 dei 29 luglio suddetto, col quale dalla stessa Intendenza di Finanza viene modificata la somma della cauzione da prestarsi per l'appalto medesimo,

Rende pubblicamente noto

Che l'ammontare della cauzione da prestarsi per l'appalto della esattoria comunale di Roma pel quinquennio 1878-82 è fissato in lire 2,720,700.

Dal Campidoglio, il 1° agosto 1877.

Il Sindaco: P. VENTURI.

3812 G. FALCIONI *Segretario Generale.*

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Oreste d'Agostino Bastianoni, possidente, domiciliato e residente al Colle in comunità di Buggiano, col mezzo del sottoscritto suo legale procuratore deduce a pubblica notizia e a tutti gli effetti di ragione che fino dal dì 20 luglio 1877 ha presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca l'opportuna domanda onde conseguire lo svincolo e il ritiro della cauzione da esso data per l'esercizio della professione di notaro nel comune di Borgo a Buggiano, e consistente nella somma o capitale di lire italiane mille settecento sessantaquattro dallo stesso notaro, recentemente dispensato dal suo ufficio dietro sua domanda, versato nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico il 27 novembre 1869, e di che nel certificato o polizza rilasciata dall'uffizio dell'anzidetta Cassa stabilito in Firenze il 19 febbraio 1870 e segnato di numero 15267 e del registro di posizione 18571.

Lucca, li 23 luglio 1877.

3815 D. ANTONIO ANZILOTTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Angeletti Angelo contro Rocchi Giuseppe, ambidue di Velletri, fa noto al pubblico che nell'udienza del 27 settembre 1877, alle ore 11 ant., si procederà al secondo incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri:

1° Utile dominio di vigna con canneto, olivi e comodi murati, in contrada S. Pietro o Campetto dei Macellari, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta all'ex-convento di S. Francesco in Velletri, ora Demanio Nazionale, della superficie di ettari 3, are 70 e centiare 60, segnato in mappa sez. 10ª coi nn. 520, 521, 522, 523, 331 e 970, confinanti la redina, Ameli Luca, Rocchi Giuseppe fu Francesco e Colasanti Giuseppe;

2° Altro utile dominio di vigna con olivi, nella contrada suddetta, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla sagrestia della Chiesa parrocchiale di S. Lucia, della superficie di ettari 1, are 55 e centiare 20, segnato in mappa sez. 10ª col n. 528, confinanti la redina, Roccasecca Faustina vedova Ameli e Berlena Gio. Battista; sui quali due utili dominii gravita la tassa governativa di lire 39 40 in complesso, a carico però dei domini diretti e non del Rocchi;

3° Casa d'abitazione con scoperto, posta nell'interno di Velletri in via della Trinità ai nn. civici 9, 10, 11, segnata in mappa col n. 1504, confinanti la detta via, Scipioni Andrea, lo stesso Rocchi ed il Seminario di Velletri, quale casa è composta di due vani al pian terreno con sottoposta grotta, e di 4 ambienti al piano superiore oltre le soffitte;

4° Altra casa situata pure in Velletri al vicolo del Serpe, n. civ. 14, segnata in mappa col n. 1504, composta di un ambiente ad uso cantina nel pian terreno, e di 2 vani al piano superiore, confinanti lo stesso vicolo, Pacifici Cesare, la casa e lo scoperto di cui sopra; sulle quali due case, del reddito imponibile di lire 277 50 fra entrambe, gravita la tassa di lire 45 09 in complesso.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 7978 33 8, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati pei rispettivi prezzi di lire 3060 14 9 il primo, di lire 1685 23 2 il secondo, di lire 2351 25 il terzo, e di lire 881 72 7 il quarto.

Gli offerenti, oltre un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, dovranno depositare lire 600 per le spese.

Velletri, li 14 luglio 1877.

3763 Il vicecancelliere BOGGIANI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 6 settembre 1877 avanti il tribunale civile di Roma si procederà all'incanto degli infrascritti fondi ad istanza del signor Giacomo Marsuzi ed a carico del signor Giovanni Ugolini sul prezzo complessivo di lire 219 60 offerto dal creditore istante, a forma della sentenza di autorizzazione di vendita pubblicata dal suddetto tribunale (2ª sezione) li 8 maggio 1877.

1. Cantina e grotta posta in Rignano Flaminio, nella contrada Dante Alighieri, segnata in mappa n. 108, sez. 1ª, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 9 83.

2. Casa in Rignano Flaminio, nella via Cavour, distinta in mappa col numero 124 sub. 2, sez. 1ª, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 9 83.

3808 SEVERINO avv. TIRELLI proc.

DECRETO.

Proposta l'istanza del segretario Costanzo Tazzini, quale incaricato dal Consiglio di tutela degli esposti appartenenti all'Ospizio provinciale di Milano, per l'omologazione dell'atto 27 giugno p. p. di adozione dell'esposto Pilla Pietro da parte di Carati Giuseppe, del comune di Sesto San Giovanni;

Sentita la relazione del consigliere delegato;

Letti gli atti relativi e le conclusioni del Pubblico Ministero in data 8 luglio andante, la Corte d'appello in Milano, deliberando in camera di consiglio, dichiara farsi luogo all'adozione del suddetto Pilla Pietro da parte di Carati Giuseppe, di cui nell'atto suindicato 27 giugno p. p.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso a sensi dell'art. 218 del Codice civile alla cancelleria di questa Corte e del tribunale di Monza, e inserito nel supplemento al foglio periodico della prefettura e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, 13 luglio 1877.

SIGHELE primo presidente.

3814 ANGHINELLI cancelliere.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

Avanti il R. tribunale civile di Roma, nella udienza del 4 settembre 1877.

Ad istanza del signor Bartolommeo Perrier fu Gio. Battista, cessionario del signor Antonio Liccia, domiciliato nello studio del suo procuratore signor avv. Ferdinando De Felice in piazza Paganica, numero 4, creditore per lire 12,456 57,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho pubblicato e notificato il suddetto bando di vendita redatto dal signor cancelliere il .... luglio corrente in danno del signor Attilio Pensieri fu Secondino, d'ignota residenza, domicilio e dimora, de' seguenti fondi, in forza di sentenza 7 giugno 1877 del sullodato tribunale, notificata il 27 detto ed annotata in margine del precetto 18 marzo 1876, trascritto li 8 aprile 1876, vol. 860, art. 68, non che in forza della ordinanza presidenziale di destinazione del giorno per l'incanto 11 luglio 1877.

Terreno pomato-vignato presso la Porta Angelica (Roma), lungo la strada pel ponte Milvio, in vocab. Macchia Madama, di circa pezze sei compresavi la casa sulla detta via, tinello, stalla e pozzo, confinante al nord col canneto Barberini, ad est col Tevere, al sud Massimi e Casali, ed ovest colla via Consolare, in mappa (n. 149) num. 125, 125[2, 125 1[2 e 126, pel prezzo di stima lire 5231 80.

Due corpi di terreno parte cannetati e parte sodivi presso la detta Porta Angelica, confinanti vicolo della Farnesina, eredi Aprile, eredi Giovannini e detta via, in mappa (n. 149) num. 91, 445 e 446-93-1, pel prezzo di stima lire 4191 80.

Utile dominio di due corpi di vigna nel suburbio di Roma fuori detta porta, in vocab. La Balduina, di circa pezze 14, compresi i fabbricati, confinanti Rigosi, fratelli Bellucci e via della Balduina e delle Crete, in mappa (n. 160) num. 259 e 580, pel prezzo di stima lire 10,652 20.

Qual pubblicazione e notifica ho eseguita per gli effetti specialmente degli articoli 668 e 709 del Codice di procedura civile.

Roma, 1° agosto 1877.

3809 ENRICO MASTRELLI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

che avrà luogo nella udienza del 4 settembre 1877, innanzi al tribunale civile di Roma.

Ad istanza dei signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani fu Giovanni, domiciliati in Roma, via del Governo Vecchio, n. 39, ed elettivamente presso il loro procuratore signor Francesco Albani,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato e pubblicato il suddetto bando formato dal signor cancelliere il 23 luglio p. p. a danno del signor conte Pietro Giraud fu Ferdinando, giuniore, domiciliato in via della Valle, num. 30, del seguente stabile in forza di sentenza 20 marzo 1877, notificata il 12 maggio ed annotata il 27 detto, vol. 866, n. 193, in margine del precetto 27 ottobre 1876, trascritto il 4 gennaio 1877, al vol. 866, art. 193.

Utile dominio della casa sita in Roma, via della Valle, e controdistinta coi civici numeri dal 29 al 32, lett. A, e segnata in mappa del Rione VIII coi numeri 155 e 156, gravata dell'annuo canone di romani scudi 400, pari a lire 2150, dovuto al Demanio, confinante coi beni del signor Giovanni Tognola e Valentini, e la stessa via della Valle, e gravata eziandio dell'annua imposta erariale di lire 965 62 oltre i decimi addizionali in altre lire 289 69.

Qual pubblicazione e notifica ho eseguita per gli effetti specialmente degli articoli 668 e 709 del Codice di procedura civile.

Roma, 1° agosto 1877.

3810 ENRICO MASTRELLI usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 20 agosto p. v. mese, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di due tronchi di strada obbligatoria del comune di Castania che dal confine di Tortorici pel piano Castello arriva al piano S. Filippo, della lunghezza di metri 5673,21 e per la complessiva somma di lire 76,700, di cui lire 59,555 35 soggette a ribasso, oltre lire 17,144 65 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 4 settembre p. v.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 23 luglio 1877.

3785 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 9 agosto 1877, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 4800 di frumento nostrale, diviso in 16 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi legali della R. prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 30 luglio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

3795 *Il Capitano Commissario*: SALVI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ZAGAROLO

AVVISO D'ASTA.

Appalto dei lavori per la costruzione del Mattatoio.

Innanzi il sottoscritto sindaco, o chi lo rappresenta, il giorno 17 andante, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei lavori suindicati importanti la somma di lire 8340 74, come dal preventivo e piano di esecuzione redatto dal signor ingegnere Augusto Fallani, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere di data non anteriore di mesi sei al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire 500 in moneta od in biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipolazione lire 800 in moneta od in biglietti come sopra, oppure prestare un'idonea cauzione in beni stabili.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

I lavori descritti nel piano di esecuzione dovranno essere portati a compimento nel termine di mesi quattro dalla consegna.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo, copie ed altro inerente.

Il piano di esecuzione ed i relativi capitoli di onere sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 settembre prossimo futuro.

Dalla Residenza municipale di Zagarolo, il 1° agosto 1877.

Il Sindaco ff.: GIUSEPPE CARLETTI.

3802 *Il Segretario*: V. BRIOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca nella sua tornata del 18 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 28 del prossimo venturo agosto, ad un' ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 luglio 1877. 3651

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.